

Preliminare per il Patto di responsabilità per la sicurezza e la ripresa.

L'economia globale, europea, nazionale e quindi della Regione Toscana subirà un duro arretramento nel corso del 2020.

Le previsioni a livello europeo sono di un calo della crescita pari a meno 5.1%, mentre nel nostro paese il calo sarà ancora più significativo, intorno al 6.5%.

Nella nostra regione il blocco delle attività economiche e produttive, adottato a livello nazionale per contrastare e contenere la diffusione del virus, può avere un effetto ancor più negativo.

Infatti, i settori orientati all'export che, insieme al turismo, hanno avuto un ruolo determinante nel fronteggiare la precedente crisi finanziaria e economica, possono questa volta subire un colpo con conseguenze drammatiche sul benessere, sulla coesione sociale e sulla qualità della vita dei nostri concittadini.

Il rischio è di un vero e proprio collasso di settori esposti alla competizione internazionale, con perdite di mercato, quindi di fatturato e di occupazione.

Anche i settori del turismo e della cultura - altro volano fondamentale della nostra economia- dopo il blocco della attività, rischiano che la riapertura, quando avverrà, sia comunque lenta e meno sostenuta rispetto al resto del paese, a causa della prevedibile difficoltà dei movimenti a livello internazionale che sono determinanti per la nostra regione.

A questo si aggiunge la retrocessione di tutte le attività economiche e commerciali in genere.

Non c'è davvero tempo da perdere.

La precedente crisi si è dispiegata in un arco di tempo pluriennale mentre quella attuale si concreta in un tempo ristrettissimo.

Le risposte devono essere forti e tempestive come mai è avvenuto.

La garanzia di liquidità alle aziende, la protezione delle persone con un reddito di emergenza e le altre iniziative sociali di livello nazionale che, per quanto possibile sono state sostenute e rafforzate dalla Regione, sono le prime ma non certo sufficienti azioni di contrasto a questa crisi.

Un ruolo fondamentale non potrà non essere svolto da un forte rilancio della domanda pubblica nei settori strategici quali sanità, scuola, ricerca, assetto idrogeologico, sostegno all'economia circolare, all'innovazione

tecnologica, contrasto ai cambiamenti climatici, rigenerazione urbana, infrastrutture, servizi alla persona.

La Regione e le forze sociali firmatarie del patto per lo sviluppo del 12 luglio 2019 confermano gli obiettivi condivisi in quel documento le cui linee fondamentali restano tuttora valide e sono da rafforzare e incrementare con più cospicui finanziamenti pubblici e privati e con l'accelerazione delle varie iniziative in tutti i settori.

I soggetti firmatari di quel patto hanno mantenuto un rapporto costante durante tutte le prime fasi dell'emergenza COVID 19, cercando con il confronto sociale di fornire risposte e iniziative ragionevoli, adeguate e proporzionate, in raccordo e in integrazione con i livelli nazionali, sia sul piano delle misure di contenimento della diffusione del virus che su quello della cura e dell'assistenza.

La sfida ora è convivere con il corona virus mettendo in atto ogni precauzione possibile, per un periodo di tempo la cui durata non è al momento prevedibile.

La questione è di favorire la ripartenza dell'apparato produttivo, fermo restando l'assoluta priorità della salute collettiva e l'implementazione di livelli alti di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Si tratta di rafforzare ancora le strutture sanitarie e sociali, di diffondere comportamenti corretti tra i cittadini e di garantire misure in grado di tutelare i lavoratori in tutte le attività che sono già in corso e in quelle che riprenderanno.

Per la ripresa delle attività è necessario che le prescrizioni introdotte con il D.P.C.M. del 22 marzo relative ai servizi essenziali e al codice ATECO vengano gradualmente superate, facendo in modo che, allo stesso tempo, l'incremento delle filiere già aperte –che è in corso con numerose autorizzazioni rilasciate dalle prefetture – e le possibilità di riapertura di nuovi settori avvenga realizzando una più solida, elevata e comune base di sicurezza e qualità del lavoro.

In coerenza con i livelli nazionali, le parti sociali e istituzionali della Toscana intendono costruire un percorso comune che si avvalga:

- delle disposizioni nazionali in materia di sicurezza;
- del protocollo nazionale siglato tra governo e parti sociali del 14 marzo 2020;
- dei protocolli tra imprese e sindacati definiti per alcuni settori e per alcune aziende sia a livello nazionale che a quello regionale;

- delle linee guida e le misure di igiene sicurezza sanitaria già elaborate e condivise in Regione;
- dell'ordinanza del quale base per ulteriori sviluppi e innovazioni a livello regionale e territoriale.

I soggetti firmatari del preliminare per patto di responsabilità per la sicurezza e la ripresa quali, forze sociali e Regione, Anci. Upi si impegnano a individuare una serie di ambiti per costruire protocolli regionali di sicurezza nei diversi settori:

quali attività produttive, commercio, edilizia e cantieri, servizi alla persona, cultura, trasporti e mobilità, turismo, agricoltura, e altri che si renderanno necessari.

La definizione di un quadro regionale di iniziative per la sicurezza deve trovare in una dimensione territoriale lo sviluppo concreto, l'implementazione e l'innovazione anche con sperimentazioni legate alla potenzialità dei tessuti sociali e produttivi.

Vengono pertanto istituiti due livelli per lo sviluppo del patto di responsabilità per la sicurezza e la ripresa: un livello regionale e un livello territoriale.

I soggetti partecipanti al livello regionale sono le forze sociali e l'istituzione Regione Toscana.

I soggetti partecipanti a livello territoriale sono le forze sociali e le istituzioni locali.

La convocazione dei livelli regionali è responsabilità del presidente della Regione;

quello dei livelli territoriali è responsabilità del sindaco della città capoluogo di provincia e del sindaco della città metropolitana.

Ove si ritenga opportuno è possibile individuare per il livello territoriale anche una dimensione territoriale diversa da quella provinciale, di distretto e/o di area vasta.

Le parti si impegnano ad elaborare entro martedì un piano di lavoro per il livello regionale e ad attivare subito le iniziative conseguenti.

lo sforzo straordinario profuso da tutti lavoratori, imprenditori, semplici cittadini ha fatto emergere in Toscana lo spirito di solidarietà e i sentimenti di appartenenza alla comunità che sono oggi le risorse più preziose da valorizzare da valorizzare per affrontare e vincere anche le sfide che si prospettano nel futuro